

Il premier cinese si tratterà fino al 6 novembre

# Domani inizia la visita di Hua Guofeng in Italia

Incontrerà esponenti del governo e numerose personalità - Aumentano in Cina i prezzi dei generi alimentari

ROMA — E' stato praticamente messa a punto (sotto alcuni particolari che i cinesi gestiranno in proprio) come una serie di incontri ad alto livello) il programma della visita ufficiale in Italia — da domani al 6 novembre — del primo ministro e presidente del Comitato centrale del PCC cinese Hua Guofeng, che chiuderà a Roma il suo viaggio in Europa occidentale.

Hua, accompagnato da quindici personalità politiche, tra cui il vice-primo ministro Yu Quli e il ministro degli Esteri Huang Hua, e da trentaquattro giornalisti e operatori cinesi, arriverà all'aeroporto di Fiumicino domani poco dopo mezzogiorno, da Londra, con un volo speciale delle linee aeree cinesi.

Ufficiale a San Marino, la piccola Repubblica che fu tra i primi paesi a riconoscere la Cina popolare: anche lunedì, a Roma, nell'ambasciata cinese, il premier Hua si tratterà a breve colloquio con i dirigenti di San Marino venuti appositamente nella capitale.

Lunedì sarà la giornata dei ricevimenti e degli incontri. Hua sarà ospite al Quirinale del capo dello Stato, il quale gli offrirà in fine mattinata una colazione, alla quale sono stati già invitate decine di personalità della politica, della cultura e del mondo economico e industriale italiano.

Nel pomeriggio, dopo aver salutato Perlini ed avergli probabilmente rinnovato l'invito, già esistente, di visitare la Cina, Hua riceverà nel suo albergo numerose personalità: dai ministri dell'Industria e del commercio Estero, Bisaglia e Stannatti, ad altri esponenti del mondo economico italiano (tra i quali cinesi mantengono un rigoroso riserbo mentre da parte italiana si chiarisce che le visite sono «gestite» dall'ambasciata cinese a Roma).

Huang Hua e Malfatti: si tratteranno le somme dei rapporti politici ed economici tra i due paesi. Poi, Hua ritornerà in albergo e farà delle dichiarazioni alla stampa: si tratterà di «dichiarazioni» specifiche gli organizzatori della visita, non di una conferenza stampa. La partenza per Pechino avverrà nel tardo pomeriggio.

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» ha fornito alcune precisazioni sugli aumenti dei prezzi di alcuni prodotti alimentari entrati in vigore ieri, che dimostrano come «ritocchi», in certi casi, abbiano superato di parecchio il 30 per cento.

Il giornale ufficiale del PCC, prendendo ad esempio Pechino — gli aumenti variano da zona a zona e da città a città — scrive che mentre il prezzo della carne di maiale sale del 31,1 per cento, quello delle uova, a seconda della stagione, va da un minimo dell'11,1 per cento ad un massimo del 33,3 per cento. Il prezzo del manzo aumenta del 33,3 per cento, quello del montone del 40 per cento, mentre non si danno precisazioni per le verdure. Si afferma invece che le carni in scatola di qualsiasi tipo subiranno aumenti non precisati.



## Montgomery e Rommel

Si potrebbe forse parlare di «riconciliazione storica», sotto lo sguardo benevolo e compiaciuto del «vecchio Winston», ma qualcuno potrebbe obiettare che l'incontro è stato reso possibile solo dal tempo trascorso e dal salto generazionale. I due distinti signori che nella foto si stringono cordialmente la mano ai piedi della statua di Winston Churchill sono infatti i figli di due tra i più famosi condottieri della seconda guerra mondiale, l'inglese Montgomery e l'alleato tedesco Rommel. Il primo comandante degli eserciti alleati prima in Medio Oriente e poi in Europa, il secondo passato alla storia per le sue battaglie in Nord-Africa con l'appellativo di «volpe del deserto», Manfred Rommel (a destra) e il figlio Montgomery, si trovano a Pechino, in Cina, in occasione di una visita di cortesia. Il padre di Montgomery è stato ucraino e si è trasferito in Gran Bretagna come ospite del governo, per studiare i problemi urbanistici e del controllo del traffico. L'incontro con il visconte Montgomery di Alamain (dal nome della località dove le armate dei rispettivi padri si affrontarono nella storica battaglia omonima) è avvenuto nella piazza del Parlamento, appunto ai piedi della statua che colà ricorda l'uomo che ha guidato l'Inghilterra nei terribili anni della guerra.

## I palestinesi della Cisgiordania riaffermano il sostegno all'OLP

Il nostro servizio

TEL AVIV — L'intensificazione della lotta del nostro popolo palestinese negli ultimi dodici anni è stata caratterizzata dal concretizzarsi della entità palestinese e del legittimo diritto nazionale del nostro popolo alla indipendenza e autodeterminazione. Questo diritto è riconosciuto da tutti i Paesi arabi e dalle forze di pace internazionali, così come dalle Nazioni Unite, i quali tutti riconoscono la legittimità della nostra lotta e della nostra rappresentanza, espressa unicamente dall'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP). Come si legge in una dichiarazione del «Comitato di orientamento nazionale», che rappresenta tutti i sindaci della Cisgiordania occupata, i sindacati, le organizzazioni giovanili, le organizzazioni di donne, le organizzazioni di studenti e di lavoratori, l'unione dei commercianti, il comitato creato l'anno scorso dopo che le autorità militari di occupazione misero fuori legge il Fronte nazionale palestinese, è considerato il portavoce della intera popolazione della Cisgiordania.

La dichiarazione di cui sopra è stata presentata alla stampa nazionale ed estera dal «Comitato israeliano per una giusta pace con i Paesi arabi». I dirigenti del Comitato di orientamento nazionale palestinese non erano presenti alla conferenza internazionale di Basilea (103,5 per cento) in Svizzera (le tre Federazioni di questo Paese, in complesso rappresentano circa la metà degli iscritti al PCI all'estero); da quella di Francoforte nella RFGR (112,3 per cento) e da quella del Lussemburgo (109 per cento). Tutti i risultati ottenuti grazie al forte incremento del proselitismo per cui i nuovi iscritti sono oltre 3000, pari al 16 per cento. E' cresciuto anche il

## emigrazione

Concluso il tesseramento dell'anno in corso

### Le Federazioni del PCI all'estero superano i risultati del 1978

I nuovi iscritti sono oltre 3.000 - Notevoli progressi delle nuove organizzazioni in Australia e Gran Bretagna

Con la fine d'ottobre si è praticamente concluso la campagna di tesseramento al PCI per il 1979 e inizia quella per il 1980. E' possibile dire che essa si è conclusa in modo positivo per le Federazioni del PCI all'estero che hanno consolidato nella seconda metà di ottobre i già soddisfacenti risultati ottenuti.

Sono ormai 18.906 gli iscritti al partito nell'emigrazione in confronto ai 18.025 del 1978. Delle dieci Federazioni del PCI all'estero, nove hanno superato i risultati del '78; una sola, quella del Belgio, ne è rimasta leggermente al di sotto (97,53 per cento). In questo Paese i nostri compagni non sono ancora riusciti a superare la sfasatura esistente tra l'importante sviluppo del lavoro politico e di massa, testimonianza e dai risultati ottenuti alle elezioni europee, in un consolidamento e rafforzamento dell'organizzazione del Partito.

Il risultato complessivo, che può essere considerato soddisfacente e di buon auspicio per il 1980, è stato ottenuto in primo luogo grazie ai progressi delle due nuove Federazioni, dell'Australia e della Gran Bretagna, che hanno quasi raddoppiato il numero degli iscritti in confronto allo scorso anno. Tra le Federazioni europee, notevoli i risultati ottenuti da quella di Basilea (103,5 per cento) in Svizzera (le tre Federazioni di questo Paese, in complesso rappresentano circa la metà degli iscritti al PCI all'estero); da quella di Francoforte nella RFGR (112,3 per cento) e da quella del Lussemburgo (109 per cento). Tutti i risultati ottenuti grazie al forte incremento del proselitismo per cui i nuovi iscritti sono oltre 3000, pari al 16 per cento. E' cresciuto anche il

Promosso dalla Filef per affrontare il grave problema

## Convegno a Londra sulla condizione della scuola

La Federazione CGIL-CISL-UIL e i sindacati della categoria si sono incontrati a Roma con il sottosegretario

Si è tenuto a Leighton Buzzard il convegno sulla grave condizione scolastica per i figli degli emigrati italiani in Gran Bretagna promosso dalla FILEF. Al convegno hanno partecipato delegazioni provenienti da Londra, Bedford, Leicester, Nottingham, Bradford, Dunstable, Peterborough e altre località. Fra i presenti il console di Londra, dott. Mauro, il direttore Longdale, collaboratore del COASCI di Londra, il presidente delle ACLI di Londra, Mauro, il direttore del dattico di Nottingham, dott. Belisario.

Il livello di responsabilità di cui sono investiti i dirigenti della proposta di legge-quadro sul pubblico impiego approvata dal Consiglio dei ministri, il sottosegretario on. Santusi si è impegnato a sollecitare il ministro della Pubblica Istruzione ed eventuali altri amministratori interessati per costituire una delegazione interministeriale abilitata ad aprire un negoziato con i vari organismi sindacali.

Il peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati presenti nei Paesi della CEE quale conseguenza della crisi economica è oggetto di attenzione da parte delle organizzazioni sindacali europee. Il comitato sindacale lavoratori emigrati costituitosi dalla CES ha discusso questi problemi in due apposite riunioni anche in rapporto con le decisioni del congresso della CES, tenutosi la scorsa primavera a Monaco, aventi per obiettivo lo sviluppo di un'efficace e impegnativa azione sindacale in difesa dei lavoratori emigrati e per la affermazione dei loro diritti. Tra le iniziative poste in cantiere figurano un incontro con la commissione sociale del Parlamento europeo e il lancio di un appello perché gli emigrati partecipino all'azione sindacale e alle manifestazioni che saranno organizzate in vari centri europei.

La Regione Umbria per i suoi lavoratori all'estero

«La Regione adotta iniziative tendenti ad impedire lo spopolamento del territorio e a favorire la segregazione sociale e familiare ad esso conseguenti. La Regione concorre a mantenere i rapporti con i lavoratori emigrati all'estero».

Con la citazione dell'art. 15 dello Statuto regionale si apre il vademecum di norme a favore degli emigrati emanate dalla Regione Umbria che è stato pubblicato in occasione dell'emigrazione dell'assessorato regionale al Lavoro, e di cui è iniziata in questi giorni la distribuzione tra gli emigrati umbri all'estero.

In particolare, viene riportato il testo della Legge regionale n. 22 del 22-9-79 che reca il titolo «Nuove norme a favore dei lavoratori emigrati e loro famiglie» la cui approvazione sottolinea l'impegno sempre costante della Consuletà regionale dell'emigrazione e del lavoro e della Regione Umbria a indicare, con estrema chiarezza, che il problema dell'emigrazione non può essere risolto con un intervento, ma come dimensione dell'intera attività regionale.

Il testo del decreto del presidente della Giunta regionale n. 410 75-79 relativo ai contributi per l'edificazione di case e per l'avviamento di attività artigianali, commerciali e agricole, sempre a favore degli emigrati. Al testo del decreto segue la descrizione dei vari benefici previsti (concorso per le spese di viaggio e trasporto; rimborso per le spese di studio; assistenza sanitaria; contributo in conto interessi per la costruzione, ammodernamento, ampliamento di case di abitazione; contributo massiccio; contributo per l'avvio di attività artigianali, agricole e commerciali). Per maggiore chiarezza, il decreto è corredato di un riepilogo dello schema della domanda da presentare al Consiglio regionale dell'emigrazione della Regione Umbria.

## brevi dall'estero

Superiore al previsto il successo che ha contrassegnato la Festa dell'Unità organizzata sabato scorso 27 novembre dalla sezione di STOCCARDA. Oltre 500 lavoratori italiani hanno affollato la sala e partecipato alle iniziative della festa, al comizio tenuto dal compagno Leddi.

Si è svolta ieri sera presso la sezione del PCI di COLONIA la festa del tesseramento e reclutamento al partito per l'anno 1980. Promossa dalla locale Associazione combattenti, si è tenuta domenica 4 novembre. Oratore ufficiale il compagno on. Borsari, vice presidente nazionale dell'ANCR. Sarà presente anche il sindaco della città, compagno Daffron.

## Centinaia di intellettuali protestano per le condanne di Praga

### La cultura magiara con «Charta 77»

Nomi prestigiosi dell'intelligenza di Budapest chiedono a Kadar e al presidente della Repubblica di intervenire sul governo cecoslovacco - Il disagio coinvolge ampi strati di cittadini

Nostro servizio BUDAPEST — A poco più di una settimana dall'annuncio delle condanne inflitte a Praga contro gli esponenti di «Charta 77» il profondo disagio, che la notizia dei processi e soprattutto della procedura seguita dalle autorità cecoslovacche, ha provocato nell'intera opinione pubblica ungherese, si è espresso in una serie di interventi e prese di posizione pubbliche che per la prima volta in Ungheria ha raccolto l'adesione di qualche centinaio di intellettuali.

Un gruppo di 184 persone ha indirizzato al presidente della Repubblica popolare ungherese una lettera con la quale esprime la propria riprovazione per le condanne comminate a Praga e chiede al Presidente di farsene interprete presso le autorità cecoslovacche.

«Charta 77» rivendicando la necessità di un collegamento internazionale nella lotta per la democrazia nell'Europa dell'est, esprimendo nello stesso tempo indirette accuse agli altri firmatari di documenti di protesta che noi profondamente preoccupati per il fatto che degli uomini, in qualsiasi parte del mondo, vengano imprigionati per aver liberamente espresso il proprio pensiero. Riteniamo quindi necessario che in favore della difesa dei diritti umani e della democrazia ella intervenga in favore di una possibile revisione delle condanne in appello e per la liberazione dei condannati».

La stessa lettera è stata inviata a Kadar anche da un altro gruppo di artisti, sovrattutto registi cinematografici. Una quarta iniziativa infine è stata presa da tre intellettuali che hanno voluto dare una caratterizzazione più politica alla loro presa di posizione. Questi infatti si sono rivolti direttamente ai condannati di

«interni e all'esterno dell'Ungheria. Da un lato appuntono un gruppo di registi fra i più famosi come Karoly Makk e poi la vedova ed il figlio di Laszlo Rajk, di cui ricorre quest'anno il 30. anniversario della condanna e della morte, il cineologo ed ex primo ministro (nel 1956) Andras Hegedus, il figlio adottivo di Lukacs Ferenc Janossy, scrittori molto popolari in Ungheria come Ferenc Sivan, Benedek Sandor Csosri e sociologi, economisti come Donath, musicisti come Szekely, poeti, storici, tecnici, ed anche, per la prima volta, numerosi pastori protestanti. Ci che insomma sembra risultare chiaro dall'ampio arco di adesioni, è che queste iniziative sono solo un'espressione, la più evidente del reale, profondo disagio che coinvolge ampi strati di opinione pubblica ungherese davanti alle condanne di Praga.

Luigi Marcolungo

## Era stata modello di una «signora made in USA»

### È morta Mamie Eisenhower

Tra due settimane avrebbe compiuto ottantatré anni



WASHINGTON — Mamie Eisenhower, la vedova del defunto presidente americano, è morta ieri alle 1,35 nel suo letto al Walter Reed Hospital di Washington in seguito a un attacco cardiaco. Tra due settimane avrebbe compiuto 83 anni.

«Mamie» era molto nota negli Stati Uniti e per tutta un'epoca era stata in qualche modo il modello della «signora made in USA», e, forse, una delle «first lady» più amate, per la sua discrezione, come si disse, per il suo ruolo modesto tutto dedicato alla vita familiare, all'assistenza del marito nel corso della sua lunga e avventurosa carriera militare e politica. Suo unico «hobby» la moda, e venne sempre citata nelle classifiche delle «donne più eleganti d'America». Per capire meglio il suo ruolo basti la risposta

## Radio Londra: fine delle trasmissioni in sette lingue

LONDRA — Tutte le trasmissioni della BBC, la radiotelevisione di stato britannica, in lingua italiana, francese, greca, turca, birmana, spagnola e maltese verranno chiuse in seguito alla decisione del governo di ridurre i finanziamenti alla emittente.

La BBC ha diramato un comunicato in cui deplora la intenzione del governo e il taglio di 2,7 milioni di sterline che finora venivano erogate dal ministero degli Esteri.

La rinuncia più dolorosa, per ragioni storiche e sentimentali, sarà quella delle trasmissioni in lingua francese: fu dai microfoni di Radio Londra che il generale De Gaulle, nel 1940 annunciò la riscossa della Francia, allora sotto l'occupazione nazista.

## L'ayatollah Tabatabai ucciso a Tabriz in un attentato

TEHERAN — L'ayatollah Mohammad Tabatabai, rappresentante personale di Khomeini a Tabriz è rimasto ucciso in un attentato mentre usciva da una moschea dopo la preghiera serale.

Tabatabai aveva recentemente chiesto l'epurazione di tutti gli organismi rivoluzionari di Tabriz, denunciando, in particolare i «guardiani della rivoluzione» che si comportavano «come agenti della Savak» (la polizia segreta uscita da una moschea dopo la preghiera serale).

## Radio Londra: fine delle trasmissioni in sette lingue

LONDRA — Tutte le trasmissioni della BBC, la radiotelevisione di stato britannica, in lingua italiana, francese, greca, turca, birmana, spagnola e maltese verranno chiuse in seguito alla decisione del governo di ridurre i finanziamenti alla emittente.

La rinuncia più dolorosa, per ragioni storiche e sentimentali, sarà quella delle trasmissioni in lingua francese: fu dai microfoni di Radio Londra che il generale De Gaulle, nel 1940 annunciò la riscossa della Francia, allora sotto l'occupazione nazista.

Hans Lebrecht